

NuovAgricoltura

4 Dicembre 2025

AGRICOLTORI ITALIANI

GIORNALE DELLA CIA AGRICOLTORI ITALIANI VENETO



*Buon Natale e
Felice Anno Nuovo!*

POLITICA REGIONALE PAGG. 4-5

POLITICA NAZIONALE PAG. 6

I NUOVI CORSI CIPAT PAG. 30

SOMMARIO

3 EDITORIALE	4-5 POLITICA REGIONALE	6 POLITICA NAZIONALE	7 ANNATA AGRARIA
8-10 PADOVA	11 ROVIGO	12-14 TREVISO	15 VERONA
16-18 VENEZIA	19 BELLUNO	20 VICENZA	21-23 AREA IMPRESA
24 AREA PERSONA	25 AREA FISCALE	26-27 DONNE IN CAMPO	28 ANP
29 AGIA	30 CIPAT	31 DONNE IN CAMPO	

CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto
Via Rizzardi, 26 - 30175 Marghera Venezia

CRONACHE
Periodico - Aut. Trib. n° 6 del 20/11/14 -
Dir. resp.: Barbara L.
Stampa: Nuova grafica

Chiuso in redazione il 9/12/2025

DIRETTORE EDITORIALE
Gianmichele Passarini

REDAZIONE
Francesco Cavallaro, Giuliano Gargano, Barbara Peron, Maurizio Antonini, Fabrizio Bez, Paolo Franceschetti, Marisa Fedato, Marta Turolla, Lorenzo Marchetto, Angelo Cancellier, Alberto Mantoan, Pasquale Compagnin, Mario Quaresimin, Laura Ravagnan



ORA O MAI PIÙ, L'AGRICOLTURA AL CENTRO!



Cara Socia,
Caro Socio,

subito dopo l'elezione di Alberto Stefani a presidente della Regione Veneto, lo scorso 24 novembre pomeriggio, gli ho personalmente augurato buon lavoro, **auspicando che il nuovo Consiglio regionale e la Giunta ascoltino le istanze del mondo agricolo.** Giù durante la campagna elettorale gli abbiamo fatto pervenire, a lui e al candidato presidente Giovanni Manildo, un documento programmatico redatto da Cia Veneto. Fra i pilastri dello stesso, **la difesa del reddito degli agricoltori, la valorizzazione delle produzioni locali e la protezione del territorio e dell'ambiente.** I numeri sono importanti: 67.000 imprese attive, un fatturato annuo di quasi 8 miliardi e una produzione agroalimentare tra le più rilevanti d'Italia ed Europa. Il primario, dunque, non è soltanto fonte di reddito, ma detiene un ruolo sempre più decisivo come presidio e garanzia di sicurezza alimentare per i cittadini. Il Veneto è una Regione agricola d'eccellenza: dalle produzioni vitivinicole riconosciute a livello mondiale alle filiere lattiero-casearie, ortofrutticole e cerealicole, fino alle aree montane e interne che mantengono vivo il tessuto rurale e contrastano lo spopolamento. **Un patrimonio che unisce economia, cultura, paesaggio e tradizione.** Motivo per cui serve una programmazione lungimirante per affrontare le sfide del futuro. In Veneto, ma pure, e soprattutto, a Bruxelles. Da qui **la grande manifestazione del 18 dicembre nella capitale belga,** annunciata all'assemblea annua-

le della Cia (che si è tenuta a Roma il 20 e 21 novembre). Significativo il relativo claim: l'agricoltura non chiede privilegi, pretende rispetto. E non può essere derubricata alla stregua di una voce residuale del bilancio della Comunità Europea. A tal riguardo oggi ci stiamo avvicinando ad una svolta pericolosa; **siamo cioè di fronte al rischio di un progressivo smantellamento della Pac dopo il 2027,** delineato dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale. Ciò significherebbe un taglio drastico delle risorse e la loro dispersione in un fondo unico, destinato a generare conflitti tra comparti e a compromettere il mercato unico. In ultima istanza, si tratterebbe della fine di un sistema equo, con agricolture di serie A e altre abbandonate di serie B. **Nel nuovo numero della rivista che avete tra le mani svisceriamo tutte queste questioni.** Così come facciamo il tradizionale punto delle Cia provinciali con iniziative, convegni e riflessioni condivise sul settore. Ampio spazio, inoltre, alle associazioni. Infine, trovate i numerosi corsi del Cipat in partenza nel 2026.

L'agricoltura veneta è ad un punto di non ritorno. Ora o mai più dev'essere rimessa al centro dalle Istituzioni, con azioni concrete e incisive. Colgo infine l'occasione per porgervi i migliori auguri di un buon Natale e di un felice anno nuovo. Che siano dei momenti trascorsi in serenità, circondati dai nostri affetti.

Gianmichele Passarini,
Presidente Cia Agricoltori Veneto

IL MOTORE DEL VENETO È L'AGRICOLTURA

“I nostri punti programmatici vengano considerati dalla nuova amministrazione regionale”



di un bilancio idrico regionale e il rafforzamento dei Consorzi di bonifica come soggetti di gestione integrata. Occorre, inoltre, che il **nuovo Consiglio regionale solleciti il Parlamento ad approvare a stretto giro una legge nazionale contro il consumo di suolo**, promuovendo il riutilizzo di aree già cementificate.

Per quanto riguarda la transizione energetica, gli impianti fotovoltaici devono venire installati prioritariamente su tetti, capannoni, annessi rustici, piazzali o aree marginali non coltivabili; va inoltre ef-

“ I nuovo Consiglio regionale, eletto lo scorso 23 e 24 novembre, ascolti le istanze del mondo agricolo”. L’invito è di **Cia Veneto**, che durante la campagna elettorale ha consegnato un proprio documento programmatico ai candidati alla presidenza **Alberto Stefani e Giovanni Manildo**.

“Ci auguriamo che da qui ai prossimi cinque anni le nostre proposte vengano studiate con attenzione, e poi attuate, sia dal Consiglio che dalla Giunta regionale”, chiarisce il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini.

I pilastri dello stesso documento sono la difesa del reddito degli agricoltori, la valorizzazione delle produzioni locali e la protezione del territorio e dell’ambiente. “67.000 imprese attive, un fatturato annuo di quasi 8 miliardi e una produzione agroalimentare tra le più rilevanti d’Italia ed Europa - aggiunge Passarini - Il primario non è soltanto fonte di reddito, ma ha un ruolo sempre più decisivo come presidio del territorio e garanzia di sicurezza alimentare per i cittadini”. Il Veneto è una Regione agricola d’eccellenza: dalle produzioni vitivinicole riconosciute a livello mondiale alle filiere lattiero-casearie, ortofrutticole e cerealicole, fino alle aree montane e interne che mantengono vivo il tessuto rurale e contrastano lo spopolamento.

“Un patrimonio che unisce economia, cultura, paesaggio e tradizione.

Serve una programmazione lungimirante per affrontare le sfide del futuro”. In primo luogo, il tema acqua, risorsa vitale per l’agricoltura. Necessario un piano regionale che preveda investimenti in grandi e piccoli invasi, laminazione e fitodepurazione, la determinazione

effettuata una mappatura puntuale delle aree idonee, evitando l’occupazione di terreni agricoli di pregio e siti di valore storico, artistico o paesaggistico. Capitolo ricambio generazionale: Cia Veneto chiede che le risorse destinate al primo insediamento siano ulteriormente aumentate, così da dare la possibilità ai giovani di avviare un’impresa agricola.

Oltre ad un reale sostegno all’imprenditoria femminile. In tema fauna selvatica, bisogna superare la logica della sola tutela e passare ad una gestione attiva della stessa, adottando una normativa regionale unica, armonizzata con le migliori pratiche nazionali; va poi attivato un piano straordinario per il contenimento della cimice asiatica e degli altri parassiti.

Urgente quindi **istituire un’organizzazione regionale finalizzata alla valorizzazione delle decine di tipicità venete**. Le aree interne e montane necessitano di servizi essenziali, anche per non perdere competitività: “Strategici in questo quadro un programma di manutenzione delle strade rurali e forestali e il potenziamento della rete digitale e telefonica”.

Si sottolinea la necessità di una razionalizzazione del sistema burocratico (quasi un terzo delle giornate lavorative sono dedicate al disbrigo di pratiche amministrative).

È infine dirimente la predisposizione di un fondo regionale straordinario per il sostegno alle imprese di pesca e acquacoltura colpite da calamità naturali e biologiche (ad esempio, il granchio blu).

“L’agricoltura veneta è un motore di sviluppo - conclude Passarini - La politica deve dare delle risposte affinché continui a crescere a favore delle comunità”.

LE PROPOSTE DI CIA VENETO AVANZATE ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

MANUTENZIONE INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELL'ACQUA

La risorsa idrica è vitale per l'agricoltura veneta. Necessario un Piano regionale per l'acqua.

GOVERNO DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE

La prevenzione dei disastri ambientali provocati dai cambiamenti climatici deve diventare una priorità politica. Agli agricoltori va riconosciuto non solo il ruolo produttivo, ma anche di presidio ambientale.

EMERGENZA AMBIENTALE E AGRICOLA

Denunciamo una continua ed eccessiva perdita di suolo fertile dovuta alla cementificazione selvaggia che danneggia agricoltura e territorio. Serve subito una legge ad hoc.

FOTOVOLTAICO ED ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA

La transizione energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili sono obiettivi imprescindibili, ma devono essere governati senza compromettere la vocazione agricola dei territori veneti. Sosteniamo il fotovoltaico e le energie rinnovabili, a condizione che la loro diffusione non avvenga a scapito del suolo agricolo e della produzione alimentare.

POLITICHE PER IL RICAMBIO GENERAZIONALE E VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI IN AGRICOLTURA

Il ricambio generazionale in agricoltura è una priorità strategica per garantire continuità produttiva, innovazione e presidio del territorio.

POLITICHE PER FAVORIRE L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Si tratta di misure urgenti data l'importanza delle imprenditrici agricole, che rappresentano oltre il 31,5% delle aziende agricole italiane.

GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Lupi, cinghiali, nutrie e altre specie stanno mettendo in ginocchio molte aziende agricole venete, creando



rischi anche per la cittadinanza. Occorre superare la logica della sola tutela e passare a una gestione attiva della fauna.

FILIERE PRODUTTIVE VENETE

Il Veneto vanta 18 DOP, 18 IGP, 3 STG e oltre 50 denominazioni vinicole, oltre che un comparto biologico in crescita. Tuttavia, manca un'organizzazione adeguata a valorizzare questo patrimonio. Serve rafforzare i contratti di filiera e i distretti agricoli e incentivare l'aggregazione dei produttori per aumentare la forza negoziale.

LE AREE INTERNE E MONTANE

Necessitano di servizi essenziali, anche per non perdere competitività.

BUROCRAZIA E LAVORO

Si lavori nella direzione di una razionalizzazione del sistema burocratico, modulata in base alle dimensioni aziendali e alla capacità produttiva.

PESCA E ACQUACOLTURA

Istituzione di un fondo regionale straordinario per il sostegno alle imprese di pesca e acquacoltura colpite da calamità naturali e biologiche (come il granchio blu). Creazione di un consorzio per la gestione dei dragaggi, che coinvolga direttamente gli operatori del settore.

LA NUOVA PAC

La Pac è il pilastro dell'agricoltura europea. Senza PAC non c'è Europa agricola, non c'è sicurezza alimentare, non c'è futuro per le comunità rurali. Ribadiamo il nostro fermo no al Fondo unico e chiediamo maggiori risorse UE all'agricoltura.

ASSEMBLEA ANNUALE CIA, LA PAC NON SI TOCCA

“Alla Comunità Europea serve una scossa politica forte”

“L’agricoltura non chiede privilegi, pretende rispetto. Non può essere una voce residuale del bilancio Ue, perché è la condizione stessa dell’Europa: **garantisce cibo sicuro, tutela dell’ambiente, resilienza dei territori e futuro delle comunità**”. Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, all’Assemblea annuale 2025, che si è tenuta il 20 e 21 novembre all’Auditorium Antonianum, a Roma; fra i relatori, il vicepresidente della Commissione Ue, **Raffaello Fitto**, e il ministro dell’Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**.

SERVE UNA SCOSSA POLITICA, NO ALL’EUROPA DEI RINVII

“Durante la pandemia, l’Europa è stata rapida, solida, concreta. Adesso sembra attraversata da lentezze, divisioni, compromessi al ribasso. Ma la complessità globale non si governa con 27 politiche diverse”. Cia chiede una vera Europa federale, dotata di una politica estera, di difesa, energetica e industriale comune.

LA PAC È IL CUORE DELL’UNIONE. NON PUO’ ESSERE DEMOLITA

Nessuna politica Ue ha generato più stabilità della Pac. “È la politica più antica, la più solida, la più europea. Ha garantito per oltre cinquant’anni sicurezza alimentare, coesione sociale, presidio delle aree interne”, ha sottolineato il presidente di Cia. Per questo motivo, la proposta della Commissione è considerata “pericolosa e miope”: trasformare la Pac post 2027 in un capitolo indistinto del QFP e tagliare le risorse del 22% indebolirebbe il settore e l’intero impianto comunitario.

PAC E COESIONE, UN APPELLO PER AGRICOLTURA E AREE INTERNE

Il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e la futura Pac, insomma, “sono il banco di prova decisivo per lo sviluppo dell’Europa in cui crediamo”. “La Pac deve restare fuori dal fondo unico. Va rafforzata e finanziata di più, non ridimensionata, e va preservata nella sua autonomia, non rinazionalizzata. Non è in gioco solo il reddito degli agricoltori, ma anche la sicurezza alimentare e il mercato unico europeo”.

SEMPLIFICAZIONE E COMPETITIVITÀ, GARANTIRE IL GIUSTO VALORE

“La burocrazia è diventata il peggior nemico della



produttività”, ecco perché “la semplificazione è la parola chiave per il futuro del settore. Non significa deregolamentare, ma rendere le regole più efficaci, comprensibili e applicabili”. Non possiamo più vivere in un “labirinto normativo”.

COMMERCIO INTERNAZIONALE: APERTI SÌ, INGENUI NO

“Non possiamo competere con Paesi che producono con regole diverse, spesso inesistenti. Senza reciprocità non c’è concorrenza, c’è dumping”. L’accesso al mercato deve avvenire su basi eque, con standard ambientali, sociali e di sicurezza alimentare equivalenti a quelli richiesti agli agricoltori europei. Le richieste sono chiare: clausole di salvaguardia automatiche in ogni accordo, controlli veri alle frontiere, tracciabilità totale, stop alle concessioni unilaterali e tutela dei prodotti più esposti.

“Queste sono le istanze del nostro settore. Ora chiediamo alle Istituzioni di fare la propria parte: con coraggio, visione e coerenza. Perché senza agricoltura non c’è sicurezza alimentare, ambientale e sociale. Non c’è futuro”.



AGRICOLTORI ITALIANI

ANNATA AGRARIA

IL RISO VENETO

Per il riso veneto una stagione segnata dall'aumento dei costi di produzione e da listini bassi. **Nella nostra Regione il 90% degli investimenti si concentra nelle province di Verona (2.180 ettari, +3,9%) e Rovigo (550 ettari, -8,3%).** Oggi i dazi Usa rischiano di penalizzare i risi di fascia alta, come quelli da risotto, mentre il trattato con il Mercosur potrebbe introdurre fino a 60.000 tonnellate di riso coltivato con fitofarmaci da anni vietati in Europa.

Il futuro della risicoltura dipende dalla capacità dell'Europa di difendere le nostre produzioni, garantire regole eque e strumenti efficaci, valorizzare la qualità. Il riso è economia, cultura, paesaggio e biodiversità.

Cia Veneto ribadisce la necessità di accordi internazionali basati sulla reciprocità, ovvero sul rispetto degli stessi standard produttivi, ambientali e sociali e l'importanza di una Pac non ridimensionata nel budget e nell'autonomia, ma forte e innovativa, capace di investire anche nelle TEA, per rendere il comparto ancora più sostenibile e resistente a climate change e alle malattie. "Non è protezionismo, ma difesa da concorrenza sleale e scelte politiche miopi".



SEMPRE MENO SUPERFICI A GRANO

I mutamenti climatici frenano i terreni a frumento

In Veneto **scendono**, e di molto, **le superfici coltivate a frumento tenero e grano duro a causa dei mutamenti climatici e degli importanti investimenti che tali colture comportano.** Le attuali intenzioni di semina dei cereali autunno-vernini mostrano un quadro profondamente diverso da quello "tradizionale". Stando ad un report di Cia Veneto, su dati forniti da Veneto Agricoltura, già nel 2024 è stata registrata una diminuzione degli appezzamenti coltivati a frumento tenero (94.670 ettari, -20% rispetto al 2023), grano duro (16.650 ettari, -21,8%) e orzo (16.010 ettari, -38,8%). A questo si è aggiunto l'impatto negativo dell'andamento climatico, che ha ridotto le rese sia del grano duro (-7%), che dell'orzo (-20,4% dell'orzo). Le aziende zootecniche, poi, si sono orientate verso il mais e le foraggere per via di minori costi; i cereali vernini, invece, vengono mantenuti per una mera questione di rotazione. Un quadro complicato. **Questo scenario obbliga gli imprenditori a navigare a vista.** Così, però, non vi è più una programmazione agricola solida e seria.



NEL PADOVANO UN'ANNATA AGRARIA CON MOLTE DEFEZIONI

Male l'olio dei Colli e il mais, si salvano il vino e la frutta (in parte)

Nel padovano un'annata agraria così così. In sintesi, come riporta un apposito report di Cia Padova: i cambiamenti climatici, la cimice asiatica e i prezzi agricoli (quel che viene riconosciuto al produttore) sempre più bassi mettono **a serio rischio la tenuta del comparto**. Tanto che "nel medio termine saranno nelle condizioni di portare avanti le attività. Già adesso quelle piccole lavorano in perdita". **Il dato più eclatante è relativo all'olio dei Colli Euganei, giù del 50%**, con punte di un -80%, rispetto allo scorso anno. Fra le cause della debacle, la cascola dell'olivo, ovvero la caduta precoce dei frutti, e gli attacchi della mosca delle olive. **Male pure le pere, con perdite che nella Bassa sfiorano il 90%**. In questo caso, l'irrisolta criticità della cimice asiatica continua a funestare i (pochi) appezzamenti agricoli dedicati. Non solo. Nell'area del Montagnanese sono state registrate minori rese fino ad un 90% per le mele a motivo del colletotrichum acutatum, una malattia fungina che si sviluppa col caldo umido. **Buona, invece, la produzione di pesche e pesche noci**, anche se le varietà tardive hanno risentito della violenta perturbazione che si è abbattuta a fine luglio e delle piogge diffuse verificatesi ad agosto. **Idem per i meloni. Prugne e angurie hanno retto bene**. "In generale, per la frutta è stata un'annata tra alti e bassi - sottolinea il presi-



dente della zona Cia di Camposampiero, **Fabio Carraro** - Oggi fare agricoltura è diventata un'impresa di resistenza". Eccellenti risultati per le orticole: **zucchine +10%, melanzane e peperoni +5%**. Capitolo seminativi. Benino il grano tenero, il grano duro e l'orzo. **Le note dolenti giungono, in particolare, dal mais**. In alcune zone della Bassa ormai viene utilizzato solamente a fini energetici (è una biomassa versatile) per via della contaminazione di aflatossine che ne riducono notevolmente la qualità. Di conseguenza, i prezzi agricoli vengono costantemente rivisti al ribasso; il prezzo della soia, ad esempio, non arriva ai 40 euro al quintale; da dopo il Covid, però, sono cresciuti di almeno il 30% i prezzi delle materie prime, del gasolio agricolo e dei ricambi delle attrezzature. "E bisogna mettere in conto pure i costi di irrigazione - spiega il **presidente della zona Cia di Este-Montagnana, Emilio Cappellari** - Se va bene, andiamo in pareggio". Ottima la vendemmia, soprattutto nei Colli, con punte di un +20% rispetto a quella del 2024. Tuttavia, sullo sfondo rimangono molteplici incognite. Su tutte, la prospettiva di un taglio lineare dei trasferimenti derivanti dalla Pac, Politica agricola comune, 2028-2034 del 22% per le imprese agricole. "Prevedere ancora meno fondi a favore del primario, che oltre alla produzione di cibo è in prima linea in termini di salvaguardia del territorio e dei paesaggi, significa sferrare il colpo del definitivo ko", osserva il **presidente di Cia Padova, Luca Trivellato**. "Continueremo a porre tale questione nelle sedi opportune - conclude - Le Istituzioni, sia locali che europee, sono tenute a ridare al settore il giusto valore, in ogni senso".



CIA PADOVA ADERISCE ALL'ACCORDO ANTIUSURA

Firmato un protocollo insieme ad altre associazioni di categoria

Un accordo con la Prefettura di Padova finalizzato a monitorare e contrastare i fenomeni dell'usura e dell'estorsione. "Abbiamo aderito senza indugio", osserva il **direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini**.

Presenti al momento della firma, lo scorso 10 novembre a Palazzo Santo Stefano, il Prefetto Maria Grazia Nicolò, Commissario Straordinario del Governo per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, e il Prefetto di Padova, Giuseppe Forlenza. Oltre al presidente della Camera di Commercio di Padova, Antonio Santocono, e il presidente della Commissione Regionale ABI Veneto, Sergio Bava.

"La prevenzione dell'usura e la solidarietà alle vittime costituiscono, unitamente all'attività di contrasto garantita dalle Forze dell'Ordine, una priorità assoluta, da perseguire mediante ogni utile incremento degli strumenti previsti dalla legislazione vigente", hanno spiegato i rappresentanti del Governo territoriale. "L'opera di prevenzione, oltre a sostenere imprese e famiglie in momentanea difficoltà, può essere risolutiva nel bloccare la diffusione di fenomeni criminali, che costituiscono una grave minaccia alla libertà degli operatori economici, agli equilibri di mercato e al rispetto delle normali regole sulla concorrenza".

L'iniziativa intende procedere nella direzione di un costante monitoraggio dei fenomeni estorsivi e usurari, rendendo maggiormente efficaci le misure di pre-



venzione e sostegno, **migliorando il rapporto tra le Banche e gli Intermediari Finanziari, le Associazioni imprenditoriali e di categoria, i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni antiusura**, anche attraverso la costituzione di un apposito **Osservatorio provinciale**. "Tutti i presenti hanno espresso grande favore per lo stesso protocollo, che si inserisce nel solco dei rapporti di partenariato sempre più proficui con le associazioni rappresentative degli operatori economici ed è volta a promuovere una maggiore consapevolezza delle situazioni di illegalità e favorire quanto più possibile l'azione di prevenzione e contrasto".

"Tale strumento rappresenta una solida garanzia a beneficio della legalità - commenta Antonini - Da sempre stiamo dalla parte della correttezza e della legge. Al fine di eliminare qualsiasi reato riconducibile proprio all'usura, chiediamo alle banche una maggior facilità di accesso al credito da parte delle imprese, così come previsto dall'accordo stesso".

"Sarà nostra cura illustrare ai soci il protocollo d'intesa - aggiunge - di modo che possano essere messi nelle condizioni di portare avanti le loro attività in maniera chiara e trasparente. Non vi è alcuno spazio per il lavoro sommerso e per episodi di caporalato".

GIÙ I VINI ROSSI NEI COLLI

Dei 100.000 quintali di uve ritirati dalla Cantina Colli Euganei di Vò in occasione dell'ultima vendemmia, solo 22.000 quintali sono stati a bacca nera. "Sempre di più - spiega il presidente della medesima Cantina, Lorenzo Bertin - stanno prendendo piede i bianchi, fermi o con bollicine". "Fare agricoltura nei Colli è diventata un'attività di resistenza - sottolinea Cia Padova - Alle Istituzioni chiediamo un sostegno concreto; ovvero, mettano i produttori nelle condizioni di lavorare al meglio". Il MAB Unesco "rappresenta un brand di forte richiamo. In ogni caso gli Euganei non sono soltanto turismo sostenibile, ma pure un comprensorio che da secoli vive di agroalimentare".

IL GLICINE DI SAONARA VINCE LA BANDIERA VERDE



La cooperativa sociale **Il Glicine di Saonara** ha vinto la **bandiera verde**, categoria agri-welfare. La cerimonia di consegna si è tenuta lo scorso 6 novembre nella Sala della Regina a Montecitorio, presente il presidente di Cia Padova, Luca Trivellato, e il presidente del Glicine, Pierluigi Donà. Fondata nel 1999, la **mission della coop è gestire servizi assistenziali, educativi, formativi e di inserimento lavorativo per persone disabili e/o svantaggiate, promuovendo l'integrazione sociale e umana**. Le attività principali includono una comunità alloggio, un centro diurno, un gruppo appartamento e una casa per vacanze sociali. Dal 2013 la cooperativa svolge anche attività florovivaistica, mentre nel 2014 è stato aperto il punto vendita Millepetali. In particolare, vengono coltivate piante da frutto quali lamponi, more, mirtillo e, in minor misura, kiwi. Con i frutti sono quindi marmellate, confetture e birre artigianali. Il ricavato delle vendite finanzia l'attività florovivaistica e offre esperienze lavorative a dei tirocinanti.

“La loro è una straordinaria esperienza - si legge nelle motivazioni del riconoscimento - Grazie ad un team di persone altamente qualificate e motivate il Glicine coniuga l'attività agricola con i servizi assistenziali e formativi”. “Un'agricoltura sociale unica nel suo genere, dove gli elementi alla base di Bandiera Verde Agricoltura sono egregiamente rappresentati”.

GHETTO IN FIORE SOLIDALE

Un via vai continuo di famiglie, giovani e anziani in via San Martino e Solferino, tra rose, orchidee, azalee, camelie, piante stagionali e perenni. Domenica 12 ottobre **Ghetto in Fiore**, a cura di Cia Padova in collaborazione con l'associazione **IlPadovaGhetto**, ha animato per tutto il giorno il più pittoresco quartiere della città. “Un successo, come ogni anno. Quando l'agricoltura entra in città, la risposta è sempre importante in termini di presenze. Una festa per i cittadini e i turisti”. Con un occhio alla solidarietà.

Durante il taglio del nastro Cia Padova ha regalato confetture e miele alle comunità alloggio di Anfass Padova di Corte Cà Lando, per uomini e donne con disabilità intellettiva e relazionale, in occasione del trentesimo anniversario di istituzione delle stesse.

“Un modo per dimostrare la riconoscenza di tutta la comunità padovana per il servizio svolto, spesso lontano dai riflettori”. Mentre l'**assessore al Commercio del Comune di Padova, Antonio Bressa**, ha ricordato quanto sia “strategico il comparto del florovivaismo per l'intera provincia”. Il **consigliere provinciale Vincenzo Gottardo**, infine, ha osservato che “tutto il territorio padovano è a forte vocazione agricola. Le Istituzioni sono chiamate a valorizzare il comparto”.





DAL 2022 PERSI 600 ALLEVATORI DI VONGOLE

“Un disastro: erano 1.500 alla fine del 2022, oggi sono scesi a 900”

Da tre anni a questa parte, a motivo del granchio blu, 600 allevatori di vongole veraci della Sacca di Scardovari hanno dismesso la loro attività. Erano 1.500 alla fine del 2022, oggi sono scesi a 900. I numeri sono stati illustrati qualche settimana fa in occasione di due diversi incontri ai quali sono stati invitati PescaAgri Cia Veneto e Cia Rovigo: il primo si è tenuto alla cooperativa Fra Pescatori dell’Adriatico, presenti il vicepresidente della stessa, Sauro Bellan, e il direttore, Giuliano Mancin. L’altro al Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine, alla presenza del presidente, Paolo Mancin. “Ci sono stati condivisi dei dati allarmanti - sottolinea il presidente di Cia Rovigo, Erri Faccini - È diventato pure un problema di carattere sociale. **Dietro a quei 600 allevatori vi sono altrettante famiglie che non possono più contare su un’entrata certa**”. Un dato risulta particolarmente significativo: su 100 quintali

di granchio blu pescato, solo 20 quintali vengono poi piazzati sul mercato. “Qualche allevatore ha deciso di dedicarsi alle ostriche - prosegue Faccini - Tuttavia, si tratta di una percentuale minima; servono delle competenze specifiche, frutto di anni di esperienza”. **“Nonostante la buona volontà dell’amministrazione regionale e del Governo, la criticità del granchio blu non è stata risolta in maniera definitiva**. E queste sono le conseguenze”. I mercati ittici di Pila e Porto Tolle quantano, in media, oltre 8.000 tonnellate di prodotto all’anno, il 32,5% del totale nella nostra Regione (dati Veneto Agricoltura). Valori che danno l’idea di quanto il settore risulti strategico per l’intero comprensorio polesano. Ai meeting erano presenti anche il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti, e il direttore di PescaAgri Cia, Mari- lena Fusco. “Il Polesine non venga abbandonato - il loro appello finale - Stiamo dalla parte degli agricoltori”.

CORTE BENETTI CONQUISTA LA BANDIERA VERDE

La società agricola Corte Benetti di Rovigo vince la Bandiera Verde di Cia agricoltori italiani, categoria agri-ecology. La cerimonia di consegna si è tenuta lo scorso 6 novembre nella Sala della Regina a Montecitorio, presente il presidente di Cia Rovigo, Erri Faccini, e il titolare della stessa società, Fabio Benetti. **Si tratta di un’azienda a conduzione familiare con profonde radici agricole e un forte legame con la natura e gli animali** che si impegna a perpetuare le tipicità locali, limitare l’impatto ambientale e perseguire uno sviluppo multifunzionale. L’attività agricola caratterizzante consiste nell’allevamento: dai cavalli ad uso sportivo, passando per i suini, i bovini, gli avicoli e i camelidi con 59 lama e 17 alpaca. **E poi l’agriturismo, con le attività di turismo rurale e una fattoria didattica a disposizione degli ospiti**. Non solo. È anche un esempio vincente di sostenibilità ambientale. “Ambiente, qualità e innovazione si fondono in un equilibrio perfetto all’interno della Società Agricola Corte Benetti”, si legge nella motivazione del riconoscimento.



CIA TREVISO APRE IL DIALOGO CON LA PROSSIMA GOVERNANCE DELLA REGIONE

I tavoli di confronto per un ruolo chiave dell'agricoltura della Marca

Nel percorso di avvicinamento alle elezioni regionali del 23 e 24 novembre, CIA Agricoltori Italiani Treviso ha promosso una serie di tavoli di confronto che hanno rappresentato un momento fondamentale di dialogo tra gli imprenditori agricoli e i candidati provinciali, per mettere al centro del dibattito le esigenze e le prospettive di un settore chiave per l'economia e il territorio della Marca Trevigiana e dell'intera regione, sulla base delle proposte del documento programmatico predisposto da CIA Agricoltori Italiani Veneto.

Una delegazione di CIA Treviso ha incontrato i rappresentanti dei principali schieramenti politici a sostegno dei candidati presidenti Alberto Stefani e Giovanni Manildo, presentando un programma organico che mira a



definire una chiara visione per l'agricoltura veneta e per il futuro delle comunità rurali del Veneto e della Marca Trevigiana.

Tra i partiti ospiti a sostegno del candidato presidente Alberto Stefani, confermato alla presidenza della Regione Veneto, i candidati di Forza Italia, con Cristina Andretta e Matteo Bellinato; di Fratelli d'Italia, con i candidati Francesca Rigo, Mattia Perencin, Marco Della Pietra, Arnaldo Stefano Pitton e Alvin Verecondi Scortecci; e della Lega, tra cui Maria Bortoletto, Riccardo Barbisan, Roberto Bet e Stefano Marcon. Il confronto ha ribadito, per voce degli agricoltori CIA, che l'agricoltura non è soltanto fonte di reddito e export, ma soprattutto presidio del territorio, custode dell'ambiente e



garanzia di sicurezza alimentare per i cittadini. L'importanza del settore primario è stata sottolineata come prioritaria per il futuro della Marca Trevigiana.

Per il candidato presidente Giovanni Manildo, la delegazione del Partito Democratico, presente con i candidati Barbara De Nardi, Paolo Galeano, Antonella Tocchetto, Lorenzo Fabbian, Omar Lapecchia Bis e Raffaele Marcon, ha avuto modo di intavolare un confronto con CIA Treviso sull'obiettivo primario e condiviso di porre il settore agricolo al centro dell'agenda politica regionale, rafforzando le politiche di sostegno alle produzioni locali e di tutela ambientale, con una visione sulla crescita e la valorizzazione dell'agricoltura veneta attraverso un sostegno alle imprese agricole nel contesto nazionale e internazionale.

Gli incontri si sono dimostrati strategici per la convergenza di intenti e prospettive, a testimonianza dell'impegno di CIA Treviso nel consolidare un rapporto sinergico tra gli agricoltori e le istituzioni, fondamentale per affrontare le sfide contemporanee quali i cambiamenti climatici, la sostenibilità ambientale, le dinamiche economiche internazionali e le politiche comunitarie agricole. L'agricoltura trevigiana, formata dai tanti impren-



ditori agricoli, è motore di sviluppo economico e sociale, non solo per la produzione alimentare di qualità ma anche come custode del paesaggio, promotrice di turismo e protagonista della coesione sociale nelle aree rurali. Grazie a questo percorso di dialogo con i candidati alle Elezioni Regionali del Veneto, CIA Treviso rinnova la propria missione di rappresentanza e tutela degli interessi degli agricoltori, ponendo solide basi per il futuro del settore e del territorio trevigiano e veneto.



TURISMO RURALE ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

Un incontro di CIA Treviso con Valoritalia e Village for All

Qualità, inclusione e sviluppo responsabile come opportunità e prospettive per gli agriturismi sono stati i focus trattati nel convegno promosso da CIA Treviso in collaborazione con Valoritalia e Village for All, con il contributo della Camera di Commercio di Treviso e Belluno. Ospiti all'incontro, in qualità di relatori, Alessandro Barbieri e Giulietta De Biasi di Valoritalia, hanno evidenziato la rilevanza delle certificazioni di sostenibilità, come la ISO 21401 e la GSTC, che aiutano le strutture a gestire in modo sistematico le pratiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, migliorando l'efficienza, riducendo gli impatti ambientali e valorizzando il patrimonio culturale e territoriale.

Queste certificazioni sono ritenute sempre più importanti anche per l'accesso agevolato al credito e per rispondere alle nuove richieste del turismo consapevole e alle relative potenzialità di business, come sottolineato anche dall'intervento di Alexandra Pelka, sustainability manager dell'agriturismo Villa Petriolo in Toscana.

Non meno rilevante il tema dell'ospitalità accessibile come potenziale leva di crescita per gli agriturismi, evidenziato da Roberto Vitali, CEO di Village for All - V4A, che ha sottolineato come l'accessibilità non



debba essere vista solo come il rispetto delle norme, ma come una reale capacità di accogliere persone con diverse esigenze. Il turismo accessibile rappresenta un mercato in continua crescita, con un potenziale di quasi un terzo della popolazione italiana con esigenze specifiche di accessibilità, e un impatto economico significativo, che negli ambiti rurali si traduce anche in una maggiore visibilità per le attività agricole grazie all'accoglienza turistica.

A SAN MARTINO È TEMPO DI CONDIVISIONE

Rinnovato l'appuntamento conviviale per ANP Treviso

Nella tradizionale ricorrenza di San Martino, che rappresenta, al contempo, un momento di fine e di inizio nel calendario contadino e nella vita delle comunità agricole, ANP Treviso ha rinnovato l'appuntamento con il pranzo conviviale, sempre molto partecipato, che è stato un'occasione di condivisione e di festa per i pensionati agricoli di Treviso e che quest'anno coincide anche con la fine di un mandato. Il presidente ANP Treviso, Luigi Sordi, ha voluto porgere un ringraziamento al presidente CIA Treviso, Salvatore Feletti, e alla direttrice CIA Treviso, Marisa Fedato, per il percorso condiviso portato avanti e per il costante confronto e supporto, oltre a uno speciale ringraziamento al presidente passato di CIA Treviso, Giuseppe Facchin, che nel corso del suo mandato ha contribuito in modo fattivo e decisivo alla costituzione del gruppo ANP provinciale di Treviso. Al pranzo ha presenziato anche il presidente CIA Veneto, Gianmichele Passarini.



KIWI, FRUTTI DI BUONA PEZZATURA. MA LE SUPERFICI CALANO



Qualità molto buona, grazie alle piogge abbondanti dell'annata. Sono positive le impressioni sulla raccolta dei kiwi nel Veronese, partita dopo la metà di ottobre. Anche se le note di preoccupazione non mancano per la progressiva diminuzione delle superfici coltivate. "I frutti sono di buona pezzatura e uniforme, e pure le quotazioni sono favorevoli, dato che i kiwi restano una coltura amata dai consumatori e ricercata dal mercato - dice **Roberto Righetti**, referente per il settore di **Cia Agricoltori Verona** -. Resta il problema della progressiva diminuzione delle superfici coltivate nel nostro territorio e in Veneto, dovuta alle fitopatie che hanno colpito le piante nelle annate passate. Un disinvestimento fatto soprattutto dalle piccole e medie aziende, che difficilmente, in caso volessero riprendere con la coltivazione dei kiwi, riuscirebbero a sostenere gli investimenti necessari per impianti che hanno tra i costi più elevati per la loro realizzazione". **Anche in presenza di un mercato favorevole, infatti, molti frutticoltori rinunciano a reinvestire**, frenati non solo dai costi, ma anche da quanto accaduto agli impianti decimati dalle fitopatie. La moria del kiwi e la batteriosi Psa stanno, infatti, determinando una sorta di blocco psicologico negli agricoltori, qualora decidessero di impiantare nuove superfici: è elevata la paura della trasmissione dei problemi fitosanitari. A questo si aggiunge l'annosa piaga della cimice asiatica, che anche quest'anno ha popolato i frutteti. "In questa situazione una delle possibilità per il mantenimento della coltivazione dei kiwi è il rinnovo varietale - spiega **Andrea Lavagnoli**, presidente provinciale di Cia -, con l'introduzione delle nuove tipologie come il kiwi giallo e rosso. Si tratta di frutti che stanno incontrando i favori dei consumatori, ma l'elemento critico è che quasi sempre vengono messe in produzione "per le vie brevi", senza un adeguato periodo di sperimentazione preventiva. In passato tale lavoro era affidato nella nostra provincia ad istituti pubblici di ricerca, che permettevano di valutare in anticipo la resistenza delle piante alle condizioni meteo agli attacchi fitosanitari e all'adattamento ambientale. Proprio perché i kiwi restano una coltura amata dai consumatori e ricercata dal mercato, è fondamentale che i prodotti seguano disciplinari rigorosi, soprattutto nella gestione dell'epoca di raccolta, per garantire standard elevati". **Cia Verona invoca un piano mirato di ripartenza della coltura del kiwi:** "Il progetto



deve avvalersi di un coordinamento forte e affidabile, promosso e sostenuto dalle istituzioni pubbliche a partire dalla Regione Veneto e dai suoi enti". **Secondo i dati di Veneto Agricoltura**, nel 2024 le superfici ad actinidia si sono attestate su 2.656 ettari, con un -1,4% rispetto all'anno precedente. Lo stesso calo è stato registrato nel Veronese, dove si raccoglie oltre il 75% della produzione regionale: da 2.075 ettari si è scesi a 2.022. Una diminuzione delle superfici costanti, se si considera che nel 2020 nella provincia scaligera si coltivavano 2.300 ettari di kiwi. Il 2024, tuttavia, ha presentato note positive grazie all'aumento delle rese a ettaro: la media annua in Veneto è stata di 16,2 tonnellate ad ettaro, pari a una crescita del 32,6%. La quantità di frutti raccolta l'anno scorso in regione è stata di 43.011 tonnellate, di cui 33.300 nel Veronese.

VENDEMMIA 2025

Regge la produzione, calano e cambiano i consumi, pesano i dazi

Tiene la produzione vinicola, calano e cambiano i consumi, in attesa delle vere conseguenze dei dazi americani. Sono questi i principali filoni che emergono dal convegno di Cia Venezia dedicato alla vendemmia, che si è svolto a metà novembre a Noventa di Piave, presenti il presidente nazionale Cristiano Fini, quello regionale Gianmichele Passarini e il responsabile del settore vitivinicolo Cia Domenico Mastrogiovanni.

“La produzione 2025 - ha spiegato Franco Passador, Presidente e Amministratore Delegato Vi.V.O. Cantine - è stata di 47 milioni di ettolitri, dato poi rettificato a 44. Già questo è un elemento sul quale riflettere: dati non corretti creano danno sui prezzi, occorre precisione. Il Veneto registra un aumento di produzione del 2%, quindi in linea con l'anno scorso.

Dati molto positivi per Lombardia (+15%) e Friuli Venezia Giulia (+10%). Soffre la Toscana (-13%), mentre c'è un vero e proprio exploit al Sud. Per quanto riguarda i due vitigni principali della nostra regione, il prosecco tocca 4.253 ettolitri imbottigliati (+2,2% rispetto al 2024, addirittura + 6,5% rispetto alla media del triennio 2022-2024). La giacenza è così bassa che la produzione 2025 verrà commercializzata già a partire dal 1° dicembre, invece che - come di consueto - dal 1° gennaio. Il pinot grigio ottiene buone performance, ma è una produzione fragile, con il 30% dei vitigni che ha più di 15 anni. Certamente il panorama è reso cupo dagli scambi con gli Stati Uniti: oltre ai dazi del 15%, i vini italiani e veneti scontano la svalutazione del dollaro.

Una bottiglia italiana negli USA è passata rapidamente da 12-13 dollari a circa 20: è una dinamica che frena i consumi”. Concetti rimarcati da Denis Pantini, re-



sponsabile Agrifood e Wine Monitor Nomisma. “Per quanto i consumi interni si siano stabilizzati, l'export è sempre più necessario per mantenere la produzione. Guardando alle medie quinquennali a partire dal 1995, i consumi sono scesi del 30%, mentre la produzione “soltanto” del 16”. L'export di vino italiano negli USA ha subito una brusca flessione nel 2025, con un calo del 28% a valore nei mesi di luglio e agosto, dovuto all'introduzione di nuovi dazi.

“È anche vero che ci sono mercati alternativi, che crescono a doppia cifra. Le esportazioni negli ultimi 10 anni sono cresciute del 20% verso la Romania, del 18 verso il Vietnam, del 15 verso la Turchia, del 14 verso Thailandia e Bulgaria”.

“Dati - ha commentato la presidente di Cia Venezia Federica Senno - che devono farci riflettere: bisogna tenere conto del cambiamento dei consumi (i rossi soffrono in tutta Italia), dell'approccio al vino dei giovani consumatori (quelli abituali sono scesi dal 43% al 27% nella fascia d'età 25-44 anni negli ultimi 15 anni), della necessità di preservare certe produzioni e il lavoro degli agricoltori”.

VERSO IL CONGRESSO 2026

È cominciato in novembre il percorso che porterà al congresso provinciale di Cia Venezia, con il rinnovo delle cariche. Le quattro assemblee elettive si sono svolte a Camponogara (il 25 novembre), a San Donà di Piave (il 2 dicembre), a Mirano (il 3 dicembre) e a Concordia Sagittaria (il 4 dicembre). L'appuntamento **all'assemblea elettiva provinciale è per venerdì 13 febbraio 2026**. Quattro anni fa, l'11 febbraio 2022, era stata eletta all'unanimità Federica Senno.

PREMIO DI LAUREA CIA VENEZIA - CA' FOSCARI

Assegnata la borsa di studio

“L'agricoltura vive ancora molto del rapporto tra produttore e consumatore, è condizionata dalla stagionalità, evoca la fatica manuale, ma ha bisogno anche di un'impronta imprenditoriale moderna, che tenga conto delle variabili del mercato. Con modelli operativi più robusti, il settore primario può diventare sempre più centrale nell'economia veneziana”. È questa, in sintesi, l'ossatura della tesi sulle filiere tipiche del territorio con la quale **Matteo Sartena** si è aggiudicato il premio di laurea erogato da **Cia Venezia** e organizzato in collaborazione con l'Università **Ca' Foscari**. I contenuti dello studio sono stati presentati durante un convegno a Mestre, al quale hanno portato il proprio contributo anche i relatori della tesi, Christine Mauracher e Vladi Finotto, docenti della Venice School of Management. L'agricoltura veneziana conta **5700 aziende**, con un valore della produzione pari a **1,8 miliardi di euro**. “Abbiamo selezionato - spiega il neo dottore - tre filiere: cerealicola, viticola e orticola (zucchine e radicchio), cercando di capire se le aziende oggetto di studio hanno una struttura produttiva che garantisce equilibrio economico e sostenibilità nel lungo periodo. Le performance migliori sono quelle delle aziende più snelle. A fare la differenza sulla redditività sono corrette gestioni commerciali. Il modello aziendale che funziona è quello che vede una gestione diretta, l'utilizzo di strumenti online e branding, la vendita diretta, la diversificazione produttiva come risposta alla



volatilità e la massima attenzione alla qualità del prodotto”. “Siamo lieti - aggiunge la presidente di Cia Venezia **Federica Senno** - di questa collaborazione con Ca' Foscari, perché portiamo quello che gli studenti hanno imparato nei loro corsi in un settore importante per l'economia veneziana. Dall'altra parte, l'agricoltura avrà un futuro se riuscirà ad interessare e attrarre la generazione di cui fa parte Matteo Sartena”.



LA GIORNATA NAZIONALE DELLA SPESA CONSAPEVOLE A MIRANO

È stata la zucca la protagonista della “**Giornata nazionale della spesa consapevole - i colori e sapori dell'autunno**”, organizzata da Cia Venezia e dalla Spesa in Campagna (l'associazione della Cia che opera per valorizzare i territori, la filiera corta e la qualità dei prodotti agricoli) e che si è svolta a fine ottobre a Mirano. “Abbiamo coinvolto - spiegano da Cia Venezia - un'ottantina di studenti delle scuole Petrarca e Alighieri, facendo fare loro un giro al mercato, facendoli incontrare con i produttori e impegnandoli in un

laboratorio didattico con la zucca: in questo modo hanno potuto conoscerne le proprietà e, soprattutto, comprendere la stagionalità dei prodotti agricoli”. Alla manifestazione hanno partecipato la presidente nazionale della Spesa in Campagna Beatrice Tortora, quella regionale Mara Longhin, il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini, la presidente di Cia Venezia Federica Senno, il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, l'assessora all'agricoltura e all'ambiente Elena Spolaore e l'assessora alla cultura Maria Francesca Di Raimondo. Durante la mattinata, c'è stato anche un banchetto per la raccolta firme per una proposta di legge di iniziativa popolare, volta a introdurre nei programmi scolastici italiani l'insegnamento dell'Educazione Alimentare, agli Stili di Vita Sani e la Sostenibilità Ambientale.

SERATE TECNICHE INFORMATIVE

L'imprenditore agricolo si trova di fronte a nuovi impegni ed obblighi da rispettare per la CAMPAGNA 2026.

Per illustrare le diverse casistiche e rispondere ai quesiti, Cia Venezia ha organizzato due serate (una a San Stino di Livenza e una a Dolo) di formazione, aggiornamento ed investimenti dedicate alle aziende agricole.

Si è parlato di RENTRI (registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti), dei nuovi bandi CSR Veneto in apertura 2025/2026 e di malattie professionali.



LA FESTA DI ANP CIA VENEZIA

Più di 400 pensionati si sono ritrovati a Camisano Vicentino, presso il ristorante Le Delizie, dopo aver visitato i centri storici vicini, per la tradizionale festa di Anp Cia Venezia dedicata a San Martino. Al gruppo si sono aggiunti la presidente di Cia Venezia Federica Senno, il direttore Angelo Cancellier, la presidente Anp Cia Veneto Giovanna Gazzetta, il presidente Anp Cia Venezia Fernando Bacciolo, il coordinatore Inac Venezia Davide Fuser.

LA FIERA DEL ROSARIO A SAN DONÀ DI PIAVE E AGRIFESTA A CAMPOCROCE

La Fiera del Rosario di San Donà di Piave è un'occasione per celebrare tradizione, cultura ed eccellenze del nostro territorio. Anche quest'anno Cia Venezia è stata protagonista in Viale Libertà con tanti prodotti da acquistare e degustare. Ad esporre le aziende Agriturismo "Settecentoalberi", "Birrificio B2O", Società Agricola "Foscarina", azienda agricola "Vigna del bacio", apicoltura "Leon D'Oro", azienda agricola "Tenuta Lanterne", azienda agricola "Molino Celeghin", azienda agricola "Niu River", azienda agricola "Citton Natalino", azienda agricola "il miele di Valentyna" e azienda agricola "La Piana - green farm". Per i visitatori più piccoli, tanto divertimento e tante cose da imparare con il laboratorio della nostra fattoria didattica di "Natalino Citton" dedicato a "Le api e il miele". Ai primi di ottobre si è svolta invece per il 3° anno consecutivo, l'Agrifesta veneta, a Campocroce di Mirano. Nonostante la pioggia della mattina, più di 70 trattori hanno sfilato per le vie del paese. Nel pomeriggio giochi di una volta, musica e aperitivo agricolo.



CIA BELLUNO SALUTA ALDO TONET, GUIDA TECNICA E ESEMPIO UMANO

Il 1° gennaio 2026 segna una tappa importante per la Cia di Belluno: **Aldo Tonet**, storico tecnico dell'associazione, **raggiunge il meritato traguardo della pensione dopo oltre trent'anni di servizio**. Un momento carico di emozione, che invita a riflettere sul valore di una figura che ha saputo coniugare competenza, dedizione e profonda umanità. Aldo non è stato soltanto un tecnico; è stato anche un punto di riferimento, una guida capace di affrontare le sfide del settore agricolo con lungimiranza e determinazione. La sua presenza ha rappresentato per decenni una certezza per colleghi, soci e agricoltori, contribuendo in modo decisivo alla crescita e alla solidità dell'area tecnica di Cia Belluno. **Il suo contributo ha lasciato un'impronta profonda**, e proprio per questo la sua eredità continuerà a vivere nel lavoro quotidiano di chi prosegue il cammino.

L'area tecnica di Cia Belluno, forte dell'esperienza condivisa e dello spirito di squadra, guarda avanti con fiducia, pronta a raccogliere nuove sfide e a consolidare il servizio agli agricoltori del territorio.

La professionalità, la passione e la disponibilità che Aldo ha incarnato saranno il faro per costruire un futuro solido e innovativo. **Il suo esempio continuerà a ispirare il lavoro di tutti, alimentando quella cultura tecnica che è da sempre uno dei pilastri dell'associazione**. A nome di tutta la CIA Belluno, esprimiamo a Aldo la nostra più profonda gratitudine.

Per ogni consiglio, per ogni gesto di disponibilità, per ogni parola di incoraggiamento. Per aver reso l'area tecnica un luogo di competenza, ma anche di umanità.



*Grazie, Aldo,
e buon cammino!*

STORIE DI TRANSUMANZA A VICENZA

Nel cuore della campagna veneta, precisamente a Longare, in provincia di Vicenza, vive e lavora Fabio Fornasa, un pastore che da oltre 30 anni porta avanti con passione e dedizione l'antica arte dell'allevamento ovino. La sua azienda agricola, è un punto di riferimento locale per la qualità e la genuinità dei suoi prodotti, nonché per il rispetto delle tradizioni rurali e del territorio. Fabio da sempre si dedica alla cura e alla crescita di pecore e capre, un'attività che richiede competenze specifiche, grande attenzione al benessere animale e una profonda conoscenza del territorio Vicentino.

Le sue greggi pascolano tra le colline e i campi della zona, contribuendo alla manutenzione del paesaggio e alla conservazione della biodiversità locale. L'allevamento è condotto con metodi tradizionali, rispettosi dei ritmi naturali degli animali e dell'ambiente. Fabio rappresenta una delle tante storie di imprenditori agricoli che, lontano dai riflettori, mantengono viva la ruralità veneta.



Fabio, da quanto tempo fai il pastore?

"Ho iniziato da ragazzo, più di trent'anni fa. Mio padre mi portava con lui nei pascoli e da lì è nato tutto. Non è solo un lavoro, è una vocazione. Le pecore sono parte della mia vita. "Ea ze pasion, non posso farghe gnente!"

Cosa significa per te essere pastore oggi, in un mondo sempre più tecnologico?

"Significa resistere. Significa credere ancora nei ritmi della natura, nel rispetto degli animali e nella qualità del lavoro fatto con le mani. Non è facile, ma è autentico. E la gente lo sente".

Come si svolge una tua giornata tipo?

"Mi alzo all'alba. Prima cosa: controllo il gregge, poi preparo il fieno, pulisco le stalle, accompagno le pecore al pascolo. Ogni stagione ha i suoi ritmi. In primavera e in autunno facciamo la transumanza, che è sempre un momento speciale!".

Qual è la parte più bella del tuo lavoro?

"Quando sono solo con le pecore nei campi. Il silenzio, il suono dei campanacci, il profumo dell'erba. È lì che mi sento davvero libero. E poi vedere nascere un agnellino... non ci si abitua mai a quella meraviglia".

E la più difficile?

"Le notti d'inverno, quando c'è da vegliare sugli animali malati. O quando perdi una bestia. Ti si spezza il cuore".

I giovani si avvicinano ancora a questo mestiere?

"Pochi, purtroppo. Ma quando qualcuno viene a trovarmi e resta colpito, io gli dico di provare. Se ti entra nel sangue, non ne esci più".

Tu che pratichi ancora la transumanza, ce la puoi descrivere?

"La transumanza è il cuore del mio mestiere. Due volte l'anno, in primavera e in autunno, spostiamo il gregge tra i pascoli di pianura e quelli di montagna. È un viaggio lento, fatto a piedi da Longare fino alla montagna, che dura giorni. Si attraversano paesi, si incontrano persone, si vive il territorio. È faticoso, ma è anche un rito: un modo per mantenere viva la tradizione e per far respirare le pecore aria buona".

Come risponde la gente quando ti vede passare?

"C'è chi si ferma, chi ci fotografa, chi ci offre un caffè. I bambini sono sempre curiosi. Alcuni non hanno mai visto una pecora da vicino. Per loro è una festa. E per me è una gioia condividere questo mondo".

Hai un sogno per il futuro?

"Che il mio lavoro venga riconosciuto per quello che è: un patrimonio. Vorrei che le scuole venissero a vedere come si vive davvero in campagna. E magari, un giorno, lasciare tutto questo a qualcuno che lo ami quanto me".

BANDI SVILUPPO RURALE 2025

Il 16 gennaio 2026 scadono i termini per la presentazione degli ultimi bandi del Complemento Regionale Sviluppo Rurale.



INSEDIAMENTO DEI GIOVANI IN AGRICOLTURA SRE 01

L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

L'intervento è attivato esclusivamente in modalità a "pacchetto". Il "Pacchetto Giovani" è composto dalla combinazione obbligatoria dell'intervento SRE 01, con almeno uno dei seguenti interventi:

- **SRD01** - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.
- **SRD02** - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azioni B, C, D.
- **SRD03** - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.
- **SRD06** - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo, Az. 1.

L'aiuto per il primo insediamento ammonta a 40.000 € + obbligo di fare un investimento aziendale di almeno 20.000 € (con rimborso Avepa del 50%).

FONDAMENTALI PER IL PRIMO INSEDIAMENTO

- Titolo di Studio oppure
- Anni da coadiuvante oppure
- Anni da operaio agricolo
- Tipologia di investimento che è opportuno sia **strategica**
- Corso da **150 ore** professionalizzante IAP
- Corso da **30 ore** gestione aziendale
- Iscrivere all'**INPS** come CD o IAP
- **Contabilità** agricola
- **36 mesi** di tempo per portare a compimento il progetto
- **5 anni** di controlli ex post
- Obbligo di **fideiussione al 100%** per 3 anni (dal momento in cui si è finanziati)
- **Se l'insediamento è in ambito societario «poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione» in capo al giovane.**

Per le misure elencate si possono presentare le domande di aiuto anche al di fuori del pacchetto giovani. Ecco gli elementi principali.

SRD01 INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE.

La misura è riservata alle aziende IAP o CD. Spesa minima 20.000 euro, Spesa massima (novità) 100.000 euro (che diventano 150.000 euro nel Pacchetto Giovani). Contributo del **40%** che diventa **50%** nel caso di giovani under 40 **Punteggio minimo 45**, quindi massima attenzione alle priorità in base a **ETA', TITOLO DI STUDIO, QUALITÀ STRATEGICA DELL' INVESTIMENTO, ADESIONE ALLE ASSICURAZIONI AGEVOLATE.**



AGRICOLTORI ITALIANI

AREA IMPRESA

SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE

Azione B: investimenti per la gestione sostenibile dei **fitosanitari**, lavaggio delle macchine irroratrici con ricircolo delle acque, atomizzatori e barre irroratrici finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale, investimenti per la **tutela del suolo** tramite agricoltura di precisione e conservativa, attrezzature per il **controllo localizzato delle malerbe** mediante sistemi fisici e meccanici. Spesa minima 15.000 €, massima 50.000 €.

Azione C: investimenti **irrigui** con ammodernamento o riconversione degli impianti esistenti e risparmio d'acqua di almeno il 25%, gestione controllo automazione. Spesa massima ammissibile pari a 50.000 €.

Azione D: **benessere animale** gestione automatizzata del microclima, acqua di abbeveraggio, confort di stabulazione, pulizia e disinfezione degli allevamenti ecc. Spesa massima ammissibile pari a 50.000 €.

SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE SOLO NEL PACCHETTO GIOVANI

Le operazioni previste sono ospitalità in alloggi agrituristici, somministrazione di pasti esclusivamente in malghe, didattica in fattoria didattica, turismo rurale, enoturismo, oleoturismo, agricoltura sociale. Spesa minima ammissibile per domanda pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone. Spesa massima ammissibile per domanda 50.000 €.

SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO

Sono ammissibili gli impianti antibrina, antinsetto, antigrandine e antipioggia. Spesa minima ammissibile 10.000 €, massima 50.000 €, aiuto pari al 65%.

I bandi sono tutti a punteggio con regole e obblighi ben precisi. Le disponibilità finanziarie sono inferiori rispetto al passato in quanto siamo vicini al termine della presente programmazione. I tecnici CIA sono a disposizione e in grado di assistere con alta professionalità. Essenziale rispettare le scadenze per la fornitura dei documenti richiesti quali preventivi e computi metrici.

SETTORE LATTIERO-CASEARIO BOVINO. LA SITUAZIONE A NOVEMBRE 2025

Il settore è caratterizzato da alcune criticità dopo circa due anni positivi. **I consumi di latte fresco sono in calo del 3%, l'export del Grana Padano è in difficoltà** a seguito della vicenda dazi e di un aumento della produzione. **I quantitativi di latte sono aumentati del 14% nell'ultimo anno** e si prevede un ulteriore aumento nel 2026. In Europa l'incremento è dovuto soprattutto alle condizioni climatiche più favorevoli nel 2025. **I prezzi alla stalla tendono a scendere sino al 31 dicembre, per gennaio sono una incognita.** La cooperazione sta tuttavia rispondendo bene a questa situazione di mercato. La GDO però non abbassa i prezzi. Il gruppo di interesse economico della CIA settore lattiero caseario ha quindi deciso di chiedere al Ministero la convocazione del tavolo di filiera.

AGGIORNAMENTO SUI RIMBORSI ASSICURAZIONI AGRICOLE

La gestione delle domande di aiuto e dei parziali rimborsi dei premi assicurativi da parte di Agea è sempre stata particolarmente complicata sino a comportare quattro consecutive domande per singola polizza. A partire dal 2024 Agea ha introdotto una parziale semplificazione puntando direttamente alla domanda di pagamento dopo la manifestazione di interesse. Per quanto riguarda il **2024 le polizze collettive** sono state quasi tutte liquidate con una percentuale di rimborso fra il 45 e il 50% mentre per le **polizze individuali** siamo tuttora in attesa che Agea completi i controlli e la sistemazione delle eventuali anomalie. Per il 2025 è stato possibile sinora presentare le sole manifestazioni di interesse.

PAGAMENTI ACCONTO DOMANDA UNICA 2025

In queste settimane Avepa ha effettuato il pagamento dell'acconto per la gran parte delle domande Pac 2025. Il pagamento base dei titoli e dell'aiuto redistributivo è pari al 68%. Per gli ecoschemi e i premi accoppiati per superficie è pari al 70%. Gli ecoschemi in pagamento sono il 2 inerbimento nell'interfila, il 3 ulivi, il 4 avvicendamento seminativi e il 5 colture mellifere.

ULTIMA ORA da metà dicembre Avepa ha iniziato ad effettuare anche il pagamento del saldo.

COS'È IL RENTRI, REGISTRO NAZIONALE TRACCIAMENTO RIFIUTI

Il Rentri è un registro digitale istituito dal Ministero dell'Ambiente per tracciare la gestione dei rifiuti e garantire maggiore trasparenza e controllo. Attraverso una piattaforma telematica il sistema permette di centralizzare i dati della movimentazione dei rifiuti. **Imprese agricole obbligate ad iscriversi al Rentri** Gli imprenditori agricoli sono tenuti a iscriversi al RENTRI solo se producono rifiuti pericolosi (vedi tabella).

L'ISCRIZIONE AL RENTRI DOVRÀ AVVENIRE CON LE SEGUENTI TEMPISTICHE:

- dal 15 dicembre 2024 ed entro il 13 febbraio 2025 per imprese con più di 50 dipendenti;
- dal 15 giugno 2025 ed entro il 14 agosto 2025 per imprese con più di 10 dipendenti;
- **dal 15 dicembre 2025 ed entro il 13 febbraio 2026** per tutti gli altri produttori iniziali di rifiuti pericolosi. **Le aziende da 0 a 10 dipendenti dovranno quindi obbligatoriamente fare l'iscrizione al RENTRI entro il 13/02/2026 e questa operatività ed altre, sono gestite direttamente dagli uffici della Cia previo appuntamento.**

Esonero: non sono tenute ad iscriversi al Rentri le imprese agricole produttori di soli rifiuti non pericolosi (vedi tabella).

Documentazione: dal 13 febbraio 2025 è stato introdotto un registro unico di carico e scarico dei rifiuti e un nuovo modello di formulario.

Accesso al sistema: L'iscrizione va fatta solo online sul sito rentri.gov.it, tramite Spid, o Carta Nazionale dei Servizi, o Carta Identità Elettronica.

È POSSIBILE LA DELEGA PER L'ISCRIZIONE E LA TRASMISSIONE DEI DATI TRAMITE:

- **Associazioni imprenditoriali** rappresentative sul piano nazionale o società di servizi di diretta emanazione delle stesse
- Gestori del servizio di raccolta
- Gestori del circuito organizzato di raccolta.
- I delegati possono adempiere, per conto dei produttori, all'iscrizione e la trasmissione dei dati.
- **Rifiuti speciali pericolosi:**
- oli esauriti da motori, freni, trasmissioni idrauliche



- (CER 130205*);
- batterie esauste (CER 160601*);
- veicoli e macchine da rottamare (CER 160104*);
- *fitofarmaci non più utilizzabili* (CER 020108*);
- *contenitori di fitofarmaci non bonificati* (CER 150110*);
- farmaci ad uso zootecnico scaduti o inutilizzabili (CER 180205*).

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI:

- materie plastiche (nylon di pacciamatura, tubi in PVC per irrigazione, manichette, teloni serre, ecc.) (CER 020104);
- imballaggi di carta, cartone, plastica, legno e metallo (sacchi sementi - concimi - mangimi, cassette frutta, contenitori florovivaismo, ecc.) (CER 150102, 150104, 150105, 150106, 150107);
- oli vegetali esausti (CER 200125);
- pneumatici usati (CER 160103);
- *contenitori di fitofarmaci bonificati* (CER 150102, 150104, 150105, 150106, 150107);
- *scarti vegetali in genere non destinati al reimpiego nelle normali pratiche agricole* (vari CER).

L'adesione ai circuiti organizzati di raccolta, in base alle convenzioni provinciali stipulate dalla CIA, sono il migliore sistema per adempiere agli obblighi del Rentri e poter smaltire rifiuti agricoli pericolosi e non pericolosi.

Gli uffici Cia sono a disposizione per l'ISCRIZIONE AL RENTRI e la sottoscrizione della CONVENZIONE per la raccolta organizzata dei rifiuti.

MANOVRA 2026 E PENSIONI: LE NOVITÀ IN ARRIVO PER I PENSIONATI

La Legge di Bilancio per il 2026 mira a stabilizzare il sistema previdenziale introducendo aggiustamenti mirati, con un focus su alcuni incrementi per le fasce più deboli e una rimodulazione degli scatti di anzianità.

AUMENTO PER LE PENSIONI MINIME

La misura più attesa sul fronte degli assegni in essere è l'intervento in favore dei pensionati con redditi più bassi.

- **Incremento mensile:** A decorrere dal **1 gennaio 2026**, è previsto un aumento degli assegni per i soggetti in condizioni disagiate che percepiscono la pensione minima o l'assegno sociale.
- **Dettagli:** Si tratta di un incremento pari a circa **20 euro lordi mensili** (circa 260 euro annui), che si aggiunge alla normale perequazione (rivalutazione) annuale legata all'inflazione. Questo incremento è destinato a coloro che percepiscono trattamenti previdenziali o assistenziali che rientrano nelle soglie minime di reddito.
- **L'importo finale stimato:** Combinando le due voci, la pensione minima INPS (lorda) dovrebbe attestarsi intorno a **€ 633,25** al mese per il 2026 (rispetto ai circa € 603,00 del 2025).
- **Impatto netto:** Come discusso in precedenza, per chi percepisce solo la pensione minima, l'impatto netto sarà quasi identico a quello lordo, poiché questo reddito è già esente dal pagamento dell'IRPEF (sotto la No Tax Area di € 8.500 annui).



LE MISURE FLESSIBILI: FINE CORSA E PROROGHE

La Manovra segna la conclusione per alcune misure di flessibilità e la riconferma di altre.

- **Addio a Quota 103 e Opzione Donna:** Per il 2026, l'accesso a **Quota 103** (62 anni di età e 41 di contributi) e a **Opzione Donna** (35 anni di contributi e 61 anni di età per alcune categorie) non è stato rinnovato per chi maturerà i requisiti nel corso dell'anno. Tuttavia, la possibilità rimane aperta per chi ha maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2025.
- **Confermata l'Ape Sociale:** Viene invece **riconfermata l'Ape Sociale**, l'anticipo pensionistico per determinate categorie di lavoratori (disoccupati, caregiver, addetti a mansioni gravose o usuranti) che permette l'uscita a **63 anni e 5 mesi** di età con 30-36 anni di contributi, a seconda della categoria.

FRENO ALL'AUMENTO DELL'ETÀ PENSIONABILE (DAL 2027)

La Legge di Bilancio interviene sul meccanismo di adeguamento automatico dell'età pensionabile alla speranza di vita, previsto dalla Legge Fornero.

- **Lo Stop non è immediato:** Nel 2026 non sono previsti cambiamenti ai requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia (che resta a 67 anni).
- **Effetto rallentato:** L'incremento previsto per il **2027** (che sarebbe stato di 3 mesi) viene **rallentato e spalmato** tra il 2027 e il 2028:
- **2027:** L'età pensionabile salirà di **un solo mese**.
- **2028:** L'età salirà di **due mesi aggiuntivi**, portando il requisito per la pensione di vecchiaia a **67 anni e 3 mesi**.
- **Eccezioni:** Il blocco dell'aumento automatico è totale per i lavoratori impegnati in **mansioni gravose o usuranti**, che manterranno i requisiti attuali.

VANTAGGI INDIRETTI: IL TAGLIO DELL'IRPEF

Anche se non direttamente sulle pensioni, la rimodulazione delle aliquote IRPEF avrà un impatto sui redditi dei pensionati, in particolare per il ceto medio.

- **Seconda aliquota ridotta:** La seconda aliquota IRPEF viene ridotta **dal 35% al 33%** per i redditi compresi tra i 28.000 e i 50.000 euro lordi annui, garantendo un risparmio in busta paga o sull'assegno pensionistico per chi rientra in questa fascia.

CONTO TERMICO 3.0 - NOVITÀ E OPPORTUNITÀ PER IMPRESE, CITTADINI E PA

L'obiettivo del Conto Termico 3.0 è **potenziare gli incentivi** per interventi di piccole dimensioni destinati a:

- migliorare l'efficienza energetica degli edifici;
- produrre energia termica da fonti rinnovabili.

Gli interventi ammessi rientrano in due grandi categorie:

1) INTERVENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Possono essere realizzati su edifici, parti di edifici o unità immobiliari **esistenti e dotate di impianto di climatizzazione**, come ad esempio:

- isolamento termico di pareti, coperture e pavimenti;
- sostituzione di finestre e infissi;
- installazione di schermature solari (tende, frangisole, ecc.);
- sostituzione degli impianti di illuminazione con sistemi efficienti;
- installazione di sistemi di **building automation** (controllo automatico di riscaldamento, raffrescamento e illuminazione);
- installazione di **colonnine per la ricarica di veicoli elettrici**, se abbinata alla sostituzione di impianti di climatizzazione con pompe di calore;
- installazione di **impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo**, sempre se abbinata alla sostituzione di impianti di climatizzazione.

Sono inoltre ammesse le **spese professionali**



2) INTERVENTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DA FONTI RINNOVABILI

Anche questi devono essere realizzati su edifici o impianti **esistenti** e climatizzati.

Rientrano tra gli interventi incentivabili:

- sostituzione di impianti di riscaldamento con **pompe di calore** (elettriche o a gas);
- sostituzione con **sistemi ibridi o bivalenti**;
- installazione di **impianti a biomassa** (stufe, caldaie, ecc.);
- installazione di **impianti solari termici**, anche con sistemi di **Solar Cooling**;
- sostituzione di **scaldacqua elettrici** con modelli a **pompa di calore**

CHI PUÒ RICHIEDERE GLI INCENTIVI

Tipo di Intervento	Beneficiari ammessi
Efficienza energetica	Pubbliche amministrazioni, Enti del Terzo Settore (non economici), soggetti privati operanti nel settore terziario
Energia termica da rinnovabili	Pubbliche Amministrazioni, Enti del Terzo Settore, soggetti privati (anche residenziali)

CONDIZIONI E REQUISITI

Per essere ammessi all'incentivo:

- l'edificio o unità immobiliare deve essere **esistente** e dotato di impianto di climatizzazione **alla data del 25 dicembre 2025** (entrata in vigore del decreto);
- il beneficiario deve avere la **disponibilità dell'immobile** (proprietà, affitto ecc)
- gli **impianti installati devono essere nuovi** e correttamente dimensionati in base ai fabbisogni reali;
- i requisiti tecnici devono essere **mantenuti per tutta la durata dell'incentivo e per 5 anni successivi**.

ENTITÀ E DURATA DEGLI INCENTIVI

L'incentivo può coprire fino al 65% delle spese sostenute

Modalità di richiesta

Le domande si presentano **solo online**, tramite il portale **Portaltermico del GSE**.

CUMULABILITÀ

Gli incentivi del **Conto Termico 3.0 non sono cumulabili** con altri incentivi statali concessi per lo stesso intervento.

UN PIANO D'AZIONE PER LE IMPRENDITRICI AGRICOLE E I TERRITORI RURALI

Il resoconto dell'assemblea nazionale di Donne in Campo



Dalla ripresa degli incentivi dedicati all'introduzione del co-manager aziendale, passando per il rilancio dei consultori familiari rurali. Sono queste alcune delle proposte presentate da Donne in Campo-Cia in occasione dell'Assemblea nazionale, **"Donne rurali: energia vitale per un territorio in salute"**, che si è tenuta lo scorso 15 ottobre a Roma. Proposte non solo politiche ed economiche, ma anche sociosanitarie, pensate per dare risposte concrete e complete alle aziende agricole femminili, soprattutto nelle aree interne del Paese. **"Vogliamo costruire un piano d'azione che parte dalle esigenze reali delle imprenditrici agricole - ha detto la presidente di Donne in Campo, Pina Terenzi- pilastri di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale e motore dei territori rurali, ma troppo spesso dimenticate dalle politiche di welfare e sviluppo"**. Donne in Campo-Cia ha messo in fila un insieme di interventi **"fondamentali per sostenere la permanenza della donna e della sua famiglia agricola nei territori - ha ribadito Terenzi- e per trasformare l'impegno quotidiano delle imprenditrici in sviluppo per tutto il Paese"**. Tra le proposte, **l'introduzione del co-manager dell'imprenditrice agricola**, per garantire la continuità dell'attività durante i periodi di gravidanza, maternità o assenza forzata, consentendo alla donna di scegliere personale di fiducia. **Centrale anche la richiesta di mantenere e potenziare i punti nascita nelle aree interne**, superando lo scoglio demografico che oggi ne determina la chiusura. Altro punto chiave, infine, è il rilancio dei consultori familiari rurali, come presidi di medicina di genere e sostegno psicologico per donne e giovani agricoltori.

DONNE IN CAMPO - PADOVA INCONTRA LE ALLIEVE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Donne in Campo Padova incontra le studentesse di quarta e quinta dell'Istituto di Agraria Duca degli Abruzzi di Padova. Lo scorso 24 ottobre sei imprenditrici agricole hanno portato la loro testimonianza (come hanno iniziato l'attività, criticità e punti di forza) nell'aula magna della scuola. **Un momento di condivisione e formazione**, oltre che un modo per avvicinare le allieve al mondo del primario. **"Nel dna della nostra associazione - ha sottolineato la presidente Milena Prando - la promozione delle pari opportunità, dei diritti inalienabili dell'uomo, del multiculturalismo, del rispetto della dignità di ogni persona"**. Le donne, poi, non sono soltanto dedite alla cura in senso stretto. Nel corso degli anni hanno acquisito delle competenze specifiche in merito alle diverse attività agricole: **"Come, e in taluni casi meglio, dei nostri colleghi maschi"**. **"A voi studentesse - ha concluso - auguro di trovare la vostra strada professionale all'interno di un settore che, seppure pieno di oggettive difficoltà, fornisce ancora delle incredibili opportunità di crescita, in primo luogo umana"**.



QUI, TRA SOGNO E REALTÀ

Il convegno di Donne in Campo Vicenza in occasione della Giornata delle Donne Rurali

“**Q**ui, tra sogno e realtà”: questo il titolo che abbiamo scelto come traccia per il quarto convegno di Donne in Campo Vicenza, in occasione della **Giornata Internazionale delle Donne Rurali**. Nell’occasione **Giacinta Girardi** (Az. agr. La Coa dea Volpe, Sarego) e **Michele Dal Monte** (Az. agr. Helix farm, Montorso), entrambe di Donne in Campo Vicenza, hanno condiviso le loro storie, fatte di scelte forti, amore per la terra, lotte con la burocrazia, il meteo avverso e tutte quelle grandi e piccole difficoltà che martoriano e salassano le nostre aziende agricole, specie le più piccole.

Hanno anche fatto emergere la grande passione per i loro progetti e la voglia di tenere comunque stretto, nonostante gli ostacoli, ciascuna il proprio sogno.

Abbiamo poi ascoltato, a sorpresa, la storia di **Luigi Pozza e Aziz**, che parla di riscatto femminile e di nuove opportunità di vita in un villaggio del Burkina Faso. Dalla Toscana gli amici Barbara Pastore (Podere Montisi) e Rosario Floriddia (Farine Floriddia) ci hanno aperto le porte delle loro realtà, fatte di grani antichi, farine speciali, pasta “gentile” e collaborazioni con varie Università ed Istituti per salvaguardare il nostro straordinario patrimonio di biodiversità. Infine, abbiamo ascoltato



Elisa Toniolo (NativaElisa), contadina per passione e molto attiva su Instagram, dove ha parlato per anni della sua esperienza quotidiana di orticoltrice e ora, in un momento particolare della sua vita che l’ha costretta ad una pausa forzata, di tutto quello che ruota attorno al mondo dell’agricoltura.

Hanno condiviso con noi la serata la sindaca di Pojana, **Paola Fortuna**, grande amica di Donne in Campo, i presidenti di Cia Agricoltori Italiani provinciale, **Antonio Bressan**, e regionale, **Gianmichele Passarini**, e la presidente regionale di Donne in Campo, **Michela Brogliato**.



DONNE IN CAMPO CONTRO QUALSIVOGLIA VIOLENZA

Un gesto semplice per dire no alla violenza contro le donne. In occasione della **Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne**, Donne in Campo Cia Padova ha regalato dei particolari segnalibri al mercato agricolo di Cadoneghe. “Negli stessi - spiega la presidente dell’associazione, **Milena Prando** - è riportato l’invito a non rimanere in silenzio.

Desideriamo lanciare un messaggio che rimandi anzitutto al rispetto”. Sullo sfondo, dei papaveri rossi. “Rappresentano la forza silenziosa delle donne che ogni giorno fanno fiorire la terra e la speranza - aggiunge - **Nel colore rosso ritroviamo la voce di chi non vuole più tacere e la dignità di chi resiste**. Il 25 novembre ricordiamo che nessuna donna deve più cadere. Come il papavero, dobbiamo restare in piedi, insieme, coltivando rispetto, giustizia e vita”.



L'AUMENTO DELLA PENSIONE EQUIVALE A DUE COLAZIONI AL BAR

Anp: "Ancora una volta nessuna misura concreta a favore della categoria, continueremo a batterci"

Per 290.000 pensionati veneti, ovvero coloro che percepiscono un assegno mensile tra i 590 e i 750 euro, la rivalutazione "al rialzo" prevista dalla Legge Finanziaria è pari al prezzo di due colazioni al bar: 7 euro. "Ancora una volta nessuna misura concreta a favore della categoria", denuncia Anp, l'associazione dei pensionati di Cia Veneto. L'aumento, se di aumento si può parlare, non compensa in alcun modo l'inflazione galoppante, che continua a colpire i beni essenziali, su tutti gli alimentari. "Se da un lato si riduce il carico fiscale, dall'altro si ampliano le disuguaglianze". "La risposta dell'esecutivo risulta del tutto insufficiente - sottolinea il presidente di Anp Cia Veneto, Giovanna Gazzetta - È evidente il calo del potere d'acquisto delle pensioni". Uno studio del CER, Centro Europeo di Ricerca, commissionato dal Cupla, illustra che negli ultimi dieci anni una pensione lorda di 1.500 euro ha perso circa 70 euro mensili in termini reali. Per quanto riguarda la sanità, poi, va ripetendosi il copione dello scorso anno: "Le risorse inserite nel bilancio statale sono in gran parte già impegnate per la macchina amministrativa delle Regioni, incluso il personale, mentre poco o nulla viene lasciato agli investimenti in sanità territoriale; il rischio è un nuo-

vo allungamento delle liste d'attesa e la riduzione delle visite dedicate alla prevenzione". **Senza ulteriori investimenti nel prossimo biennio, la sanità pubblica potrebbe scendere pericolosamente sotto il 6% del Pil.** "Un dato che rischia di produrre un cronico scivolamento verso un sistema di fatto diviso in due parti - aggiunge Gazzetta - Pubblico per chi non può permettersi altro, privato, invece, per chi può pagare". Col risultato che almeno il 10% dei pensionati veneti rinuncia addirittura a curarsi. Alla luce di tante e tali criticità, **"ribadiamo l'impegno a portare avanti la battaglia per l'aumento delle pensioni minime almeno a 800 euro netti al mese"**. "Ci batteremo nelle sedi opportune per un adeguato finanziamento della sanità pubblica, una piena applicazione della legge sulla non autosufficienza; il rafforzamento delle politiche di invecchiamento attivo, la valorizzazione del ruolo sociale dell'anziano nella società". Anp Cia chiede dunque al Governo e al Parlamento di correggere la Manovra. "Ignora i pensionati e indebolisce la sanità pubblica - conclude il presidente - Tutto questo non è soltanto sbagliato, ma profondamente ingiusto. Servono interventi coraggiosi per restituire dignità ed equità a chi ha lavorato per una vita".



AGRICOLTORI ITALIANI

AGIA

23 GIOVANI DI AGIA PADOVA E ROVIGO AL PARLAMENTO EUROPEO

Fra le tematiche affrontate, il ricambio generazionale e il taglio dei fondi europei

Nel cuore della politica agricola. Dal 10 al 13 novembre **una rappresentanza di 23 giovani agricoltori di Agia Cia Padova e Cia Rovigo hanno visitato il Parlamento Europeo di Bruxelles** nell'ambito del progetto "Sportello Mentore" a cura della Camera di Commercio di Padova. Presente pure il presidente di Cia Padova, Luca Trivellato. "Un momento di elevata formazione - commenta - Siamo stati anche nella sede della Regione, sempre a Bruxelles; un modo per conoscere la voce del Veneto in Europa". "Da anni - aggiunge Trivellato - portiamo avanti delle importanti battaglie per addivenire ad un equo reddito a favore degli agricoltori e ad una normativa che contrasti il consumo del suolo". Non solo. Fra le altre tematiche affrontate durante la tre giorni, **il ricambio generazionale, il regolamento sulle pratiche commerciali sleali, ancora in fase di definizione, e la previsione di adeguati finanziamenti per i prodotti DOP e IGP.** Infine, la Pac, Politica agricola comune, col rischio di un taglio dei fondi europei al mondo agricolo del 20%. I giovani hanno pure incontrato l'eurodeputato Stefano Bonaccini, al quale hanno presentato le molteplici criticità che informano il comparto agroalimentare. "Si è detto disponibile a proseguire il confronto - precisa il **presidente di Agia Cia Padova, Andrea Bonomi** - anche attraverso incontri ad hoc nelle aziende agricole". "Il viaggio al Parlamento Europeo - conclude lo stesso presidente - è stato l'occasione per illustrare a noi giovani imprenditori e imprenditrici agricole quanto sia strategico mantenere delle solide relazioni con il mondo della politica, dal livello locale a quello europeo".





AGRICOLTORI ITALIANI

CIPAT

I PRIMI CORSI CIPAT VENETO DEL 2026

Al via i nuovi corsi 2026. Sono sempre azioni formative finanziate dal CSR del Veneto rivolte esclusivamente a figure collegate ad una P.Iva agricola insediata nel Veneto: imprenditori agricoli, coadiuvanti, dipendenti agricoli e partecipi familiari (fino al terzo grado in modo diretto e fino al secondo in modo indiretto). Oltre ai soliti corsi dell'ottemperanza, collegati a pratiche imprenditoriali che continueremo ad erogare per tutto l'anno (Agriturismo, Primo Insediamento, Fattorie Didattiche, PPL, Fattorie Sociali, corsi sicurezza sul lavoro, etc...), **stiamo organizzando anche dei brevi interventi formativi dedicati alla trasformazione dei prodotti o a specifiche competenze tecniche.**

MIELE e FORMAGGI: analisi sensoriale come strumento di qualità e promozione

12 ore - 2 lezioni Online + una degustazione guidata

L'unione tra miele e formaggi rappresenta uno degli abbinamenti più raffinati e sorprendenti della cucina italiana, che gli apicoltori devono conoscere per valorizzare il proprio prodotto.

L'abbinamento miele e formaggi segue regole simili a quelle del vino. Ma quali formaggi vanno bene con il miele? Quali sono le tecniche per abbinare i formaggi con il miele in modo corretto?

La FILIERA CORTA della BIRRA AGRICOLA

12 ore - 2 lezioni Online + visita a birrifici agricoli

Presentazione e breve storia della birra

Note legislative sul prodotto in Italia

Gli ingredienti e la loro coltivazione

Il metodo produttivo in generale

Gli ingredienti fondamentali della birra: acqua, malto, luppolo, lievito, spezie e ingredienti particolari.

Gli stili birrai: classificazione generale

Sicurezza alimentare nella TRASFORMAZIONE dei PRODOTTI ORTICOLI

13 ore - 1 lezione Online + 2 esercitazioni pratiche

Trasformazione dei prodotti orticoli e corretta conservazione: cause di degradazione e/o alterazione.

Trasformazione di frutta e verdure: lavaggio, taglio, preparazione di sott'oli, sottaceti, creme di verdure, confetture, nettari e succhi, chutney.

Le cotture specifiche e le corrette tecniche di conservazione per una shelf life lunga.

La commercializzazione dell'OLIO EVO: confezionamento, etichettatura e distribuzione

15 ore - 3 lezioni Online + 1 visita ad un frantoio

Gestire in modo efficiente confezionamento e distribuzione dell'olio extravergine sul mercato. L'etichettatura dell'olio extravergine di oliva come aspetto fondamentale per garantire la trasparenza e la qualità del prodotto.

Shelf-life del prodotto, packaging e materiali idonei, sicurezza degli imballaggi, e-commerce e distribuzione.

Come redigere il MANUALE HACCP?

8 ore - 3 lezioni Online

Il Manuale di Autocontrollo HACCP è obbligatorio per tutte le aziende che operano nella filiera alimentare.

Esploreremo come compilare il manuale HACCP, i requisiti obbligatori e le tempistiche, chi deve redigere un manuale da zero o che necessita di aggiornamenti.

L'IMPIANTO e la GESTIONE del VIGNETO: scelte strategiche

14 ore - 4 lezioni Online

Scelte preimpianto: preparazione del suolo, portinnesti e forme di allevamento.

Allevamento della barbatella e gestione del verde. Accenni di difesa

Gestione del suolo e tipologia di macchinari più utilizzati.

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A INFO@CIPATVENETO.IT OPPURE TELEFONARE AL N. 041.929167 TUTTE LE MATTINE DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ.

LA RICETTA DEL MESE A CURA DI TURISMO VERDE



Bollito con peara'

Ingredienti per 4 persone

200 grammi pane raffermo/grattugiato

80/100 grammi midollo di bue freschissimo

*1 litro brodo di carne con manzo e gallina che poi verranno serviti
cotechino e lingua di manzo da lessare a parte*

sale

pepe macinato fresco

olio di oliva o burro

formaggio grana (facoltativo, i puristi non lo mettono)



Preparazione della Peara'

Togliere il midollo dall'osso aiutandosi con un coltello

Sciogliere il midollo a fuoco basso aiutandosi con un cucchiaino di olio

*o una noce di burro e versarlo in un passino da cucina per
toglierne le impurita'.*

Procedimento

*Aggiungere al midollo caldo nella pentola (il tegame tradizionale su cui cuocere la Peara' e' quello di
terracotta) il pane grattugiato finemente e amalgamare bene mescolando con un cucchiaino di legno.*

*Aggiungere il brodo e cuocere a fuoco basso (su di un fornello protetto da un retino o piastra rompiammma) per
almeno due ore. (sono consigliate le tre ore). Mescolare il meno possibile.*

*Aggiungere abbondante pepe macinato fresco (preferibilmente pepe nero) e, a piacere, un paio di cucchiaini di
formaggio grana grattugiato.*

Preparare, tagliati in un piatto, manzo, gallina, cotechino e lingua e aggiungere la Peara', il tutto ben caldo...

Buon appetito!!!



Servizi alla persona e alle imprese del sistema



AGRICOLTORI ITALIANI



CENTRO ASSISTENZA FISCALE PER
LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI



CAA delle Venezie srl



ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA
ISTITUTO NAZIONALE
ASSISTENZA AI CITTADINI

È TEMPO DI CAMBIARE, iscriviti alla CIA per l'anno 2026

Scopri i vantaggi
e tutti i servizi
offerta www.cia.it



Sedi Principali della CIA - Agricoltori Italiani del Veneto

PADOVA

Via della Croce Rossa 112,
35129 Padova
Tel 049 8070011 fax - 049 8070651
info@ciapadova.it
Sito web
<http://www.ciapd.it>

ROVIGO

Via della Costituzione, 4/z
45100 Rovigo
ciarovigo@ciarovigo.it
0425 21442

TREVISO

Via Noalese, 75
31100 Treviso
cia.treviso@ciatreviso.it
0422 260118
Sito web:
<http://www.ciatreviso.it/>

VENEZIA

Via Durando, 14
30100 Venezia
041 5381999
ciavenezia@ciavenezia.it
Sito web:
<http://www.ciavenezia.it>

BELLUNO

Via Masi Simonetti,19
32100 Belluno
cia.belluno@ciabelluno.it
0437 944377

VERONA

Via Sommacampagna, 63/a
35028 Verona
045 8626248
segreteria@ciaverona.it

VICENZA

Via Brescia 31
36040 Torri di Quartesolo (VI)
Tel +39 0444259911
vicenza@ciavicenza.it
Sito web:
<http://www.ciavicenza.it/>